



**Comune di SAN CASCIANO IN VAL DI PESA
(FI)**

RELAZIONE DI FINE MANDATO

2014

Premessa

La presente relazione viene redatta dal nostro ente ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- sistema e esiti dei controlli interni;
- eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dall'ente ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- quantificazione della misura dell'indebitamento dell'ente.

Ai sensi del D.M. 26 aprile 2013 (pubblicato in G.U. n. 124 del 29 maggio 2013), la presente relazione è sottoscritta dal Sindaco entro il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

L'esposizione di molti dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico degli adempimenti dell'ente.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del tuoel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della Legge n. 266 del 2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

1 PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

La popolazione residente nel periodo in esame ha registrato le seguenti variazioni:

Popolazione	2009	2010	2011	2012	2013
Residenti al 31.12	17.171	17.216	17.344	17.277	17.051

1.2 Organi politici

Gli amministratori in carica, che hanno concorso al perseguimento dei risultati di mandato, sono i seguenti:

Composizione Consiglio e Giunta	Titolo	Lista politica
PESCINI MASSIMILIANO	SINDACO	PD-IDV-SINISTRA PER SANCASCIANO
BENCINI LUCIANO	ASSESSORE	
CEI VERONICA	ASSESSORE	
CIAPPI ROBERTO	ASSESSORE	
MASI RENZO	ASSESSORE	
MOLDUCCI CHIARA	ASSESSORE	
SAVI CARLO	ASSESSORE	
VIVIANI DONATELLA	ASSESSORE	
BENELLI FRANCA	CONSIGLIERE	
BORGHI DAVIDE	CONSIGLIERE	PD
BORRI JACOPO	CONSIGLIERE	UDC
BURGASSI LAURA	CONSIGLIERE	PD
CANNONE FRANCESCO MICHELE	CONSIGLIERE	PD
FALEBURLE STEFANO	CONSIGLIERE	FUTURO COMUNE
FARINA ENRICO	CONSIGLIERE	PDL
GIULIANI LETIZIA	CONSIGLIERE	PD
LANDI NICCOLO'	CONSIGLIERE	PD
LUMACHI MARIATERESA	CONSIGLIERE	PDL
MAIDA FERDINANDO	CONSIGLIERE	PD
MAIOLI PATRIZIA	CONSIGLIERE	PD
MASTI ELISABETTA	CONSIGLIERE	PD
MATTEINI SANDRO	CONSIGLIERE	PD
MAZZEI GIANNI	CONSIGLIERE	SINISTRA PER SANCASCIANO
NENCIONI ZACCHEO	CONSIGLIERE	LABORATORIO PER SANCASCIANO/RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

NIEDDU FRANCESCO	CONSIGLIERE	PD
PRISCHI ANDREA	CONSIGLIERE	PDL
SIMONCINI ALESSANDRO	CONSIGLIERE	PDL

1.3 Struttura organizzativa

L'organigramma dell'ente è così riassumibile:

Organigramma	Denominazione
Segretario:	MARIA D'ALFONSO
Numero dirigenti	0
Numero posizioni organizzative	7
Numero totale personale dipendente	N. 109
Struttura organizzativa dell'ente:	
SERVIZIO	AFFARI GENERALI E DELLE ENTRATE
Ufficio	Relazioni con il pubblico (U.R.P.)
Ufficio	Segreteria, Affari generali e Organi istituzionali
Ufficio	Gare
Ufficio	Servizi demografici e elettorali
Ufficio	Tributi
Ufficio	Contratti
Ufficio	C.E.D. (Funzione svolta dall'Unione Comunale del Chianti)
SERVIZIO	ECONOMICO FINANZIARIO E SOCIALE
Ufficio	Ragioneria e contabilità
Ufficio	Economato
Ufficio	Personale
Ufficio	Sviluppo economico
Ufficio	Turismo
Ufficio	Amministrativo Servizi sociali
Ufficio	Servizio sociale professionale
SERVIZIO	URBANISTICA E EDILIZIA
Ufficio	Urbanistica e territorio
Ufficio	Edilizia produttiva, ambiente e sviluppo sostenibile
Ufficio	Amministrativo e S.U.A.P
SERVIZIO	LAVORI PUBBLICI
Ufficio	Progettazione opere pubbliche
Ufficio	Espropri e servizi cimiteriali
Ufficio	Manutenzioni - Protezione civile
Ufficio	Amministrativo
SERVIZIO	VICE SEGRETARIO, AFFARI LEGALI E EDUCATIVI
Ufficio	Servizi educativi

Ufficio	Legale
SERVIZIO	CULTURA E SPORT
Ufficio	Sport
Ufficio	Servizi Culturali e Biblioteca
Ufficio	Politiche per la casa e barriere architettoniche (Funzione svolta dall'Unione Comunale del Chianti)
SERVIZIO	POLIZIA MUNICIPALE (Funzione svolta dall'Unione Comunale del Chianti)

1.4 Condizione giuridica dell'ente

Nel periodo del mandato	Stato
L'ente è commissariato o lo è stato nel periodo di mandato	NO

1.5 Condizione finanziaria dell'ente

Nel periodo del mandato	Stato
l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL	NO
l'ente ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL	NO
l'ente ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL	NO
l'ente ha fatto ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12	NO

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

Di seguito vengono descritti in sintesi, per ogni settore / servizio fondamentale del nostro ente, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Servizio Affari Generali e delle Entrate

Nel corso del quinquennio, nell'ambito delle attività ricondotte alla competenza funzionale del Servizio, la maggiore criticità è stata rappresentata dalla necessità di garantire un tempestivo adeguamento operativo ai sopravvenuti mutamenti dell'ordinamento giuridico.

Rilevanti sono state le novità in materia di disciplina dell'anagrafe e dello stato civile, che hanno determinato la necessità di assicurare un diverso approccio per lo svolgimento dei servizi di "front office" da parte degli operatori (si veda in particolare le norme riguardanti la c.d. "residenza in tempo reale"), assicurando il grado di immediatezza degli esiti procedurali previsto dalle norme.

In ambito tributario, dopo un iniziale assestamento delle discipline previgenti, si è assistito ad un repentino cambio di scenario - indotto dalla difficile congiuntura economica - caratterizzato da ripetuti, profondi mutamenti del quadro normativo vigente, tali da riverberarsi sugli equilibri di bilancio dell'Ente e da indurre a reiterati interventi di analisi delle basi imponibili dei tributi locali a fini previsionali.

In risposta alle predette sollecitazioni, il Comune ha ritenuto di investire sull'implementazione della propria "dorsale informatica", mirando ad interventi sistematici sull'adeguatezza e la sicurezza della rete interna, all'acquisizione di hardware di fascia superiore, nonché all'acquisizione di nuovi gestionali idonei a liberare un surplus di risorse umane disponibili

per effetto di una migliore resa operativa.

L'affermarsi della tecnologia della PEC come canale privilegiato per l'inoltro di comunicazioni ha determinato la necessità di ridefinire l'assetto organizzativo, a fini di presidio della casella istituzionale.

Servizio Economico Finanziario

L'ultimo quinquennio è stato caratterizzato da una costante diminuzione delle risorse trasferite dalla Stato il che ha reso fondamentale una revisione complessiva della spesa dell'Ente al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse. Altro elemento caratterizzante è stato il continuo mutamento dei riferimenti normativi in ordine al rispetto dei vincoli di finanza pubblica che in molti casi ha determinato una forte incertezza anche sul fronte della quantificazione delle entrate; ciò ha reso molto difficoltosa la programmazione e ha costretto all'approvazione di bilanci non supportati da norme chiare e definitive. I limiti imposti dal patto di stabilità hanno infine determinato una forte contrazione della capacità di investimento dell'ente che si è tradotta in una riduzione del 75% della spesa impegnata nel periodo di riferimento.

Servizio Sociale

La costante dell'ultimo quinquennio, evidenziata anche per gli altri servizi, ha a che fare con la diminuzione delle risorse che si è unita, nel settore sociale, al crescente bisogno legato alla contingente situazione economica del Paese; un bisogno che ha visto crescere anche la richiesta di nuovi alloggi.

Da un punto di vista strettamente organizzativo, il periodo di riferimento si è caratterizzato anche per l'incertezza normativa che ha interessato il consorzio di funzioni -denominato Società della Salute-, voluto dalla Regione Toscana per la gestione integrata dei servizi socio assistenziali.

Alla diminuzione degli stanziamenti Statali da destinare al sociale il Comune ha cercato sempre di sopperire con lo stanziamento di risorse proprie e con una sempre crescente sollecitazione dell'associazionismo locale, il cui prezioso contributo ha consentito di mantenere un adeguato standard dei servizi.

All'incertezza normativa, appena sopra accennata, i comuni della zona socio-sanitaria di riferimento (di cui San Casciano fa parte) ha fatto fronte mediante la costituzione di apposite convenzioni per la gestione associata dei servizi e, quindi, mediante la condivisione di risorse umane e finanziarie per la gestione di progetti condivisi.

Servizio Urbanistica ed Edilizia

Nell'ultimo quinquennio non si sono evidenziati miglioramenti in merito alle difficoltà determinate da un sistema normativo estremamente articolato e complesso che la riforma del Titolo V ha anzi contribuito a rendere ancora più farraginoso. Le attribuzioni in capo ai Comuni sono anzi divenute sempre maggiormente gravose e complesse, mentre, in specie nell'ultimo periodo, si è assistito ad un riaccentramento in capo alla Regione di poteri di sorveglianza e controllo che in parte contraddicono i principi di leale collaborazione e sussidiarietà. Contemporaneamente anche gli interventi di "semplificazione" nel settore edilizio non hanno determinato una reale diminuzione dei procedimenti di competenza dei singoli uffici.

In questo quadro la diminuzione del personale assegnato in forza al Servizio determina un incrementarsi delle difficoltà di gestione.

Servizio Cultura e Sport

La progressiva riduzione delle disponibilità finanziarie determina una crescente difficoltà nella realizzazione delle iniziative e degli eventi culturali. La scelta – meritoriamente confermata da parte dell'Amministrazione – di sostenere e promuovere l'attività del Teatro Niccolini costituisce, in questo frangente, l'elemento di maggior criticità.

Permangono inoltre difficoltà nel raccordo delle diverse realtà presenti sul territorio, sia pur ricco di proposte, esperienze ed Associazioni, e nella loro capacità di “fare sistema”.

Nel settore sportivo la crisi congiunturale ha aggravato le difficoltà economiche delle singole associazioni sportive e, conseguentemente, le capacità di far fronte ai debiti contratti anche nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

Affari Legali

Non si sono registrate criticità; al contrario, l'elaborazione di pareri legali richiesti dai vari servizi comunali prima di adottare i provvedimenti, ha consentito di ridurre notevolmente il contenzioso.

E' stato implementato anche l'Albo dei Patrocinanti, cui attingere a rotazione il nominativo dell'Avvocato da nominare, con preventivo di spesa teso ad impegnare tutto l'onere relativo al grado di giudizio.

Non sono mai stati evidenziati ritardi nella liquidazione delle parcelle dei patrocinanti ma anche quelle relative a condanna di spese.

Servizi educativi

La progressiva riduzione del personale nel corso del quinquennio ha fatto emergere non pochi problemi nella gestione del servizio di trasporto scolastico. Quest'ultimo, infatti, viene gestito dall'Ente in economia con personale proprio. Alle difficoltà di gestione di personale sempre più esiguo, nel corso del mandato si è aggiunta l'ulteriore criticità costituita dall'invecchiamento del parco mezzi adibiti a trasporto scolastico.

La forte crisi economica nazionale si è ripercossa, a livello di servizio educativo, nella forte contrazione dei flussi di entrata derivanti dai servizi a supporto della scuola (trasporto e mensa); ciò ha comportato, sul piano organizzativo, un forte sforzo indirizzato al recupero dei crediti.

Le soluzioni adottate dall'Amministrazione per far fronte alle criticità sopra evidenziate hanno visto, in primis, la riorganizzazione del personale assegnato al servizio di trasporto che, in caso di assenza, viene sostituito da personale assegnato al servizio manutenzione adeguatamente formato e in possesso dei necessari titoli abilitanti.

Quanto al parco mezzi, nel corso del mandato, si è programmata, nei limiti consentiti dalle risorse di bilancio, la sostituzione progressiva dei mezzi più vetusti.

Sul fronte del recupero crediti, l'Amministrazione si è dotata di apposito software, implementando un sistema di solleciti tramite sms da attivare in situazioni di conclamato ritardo nei pagamenti dei servizi.

Servizio Lavori Pubblici

Nell'ultimo quinquennio, nell'ambito delle attività ricondotte alla competenza funzionale del Servizio LL.PP., le maggiori criticità sono emerse per due ordini principali di ragioni:

1-un quadro normativo relativo agli appalti pubblici caratterizzato da ripetuti e profondi mutamenti, anche legati alla necessità di garantire adeguata trasparenza dell'azione amministrativa, che ha determinato un notevole appesantimento dei procedimenti amministrativi, e al contempo un blocco del turn-over dei dipendenti che ha impedito non solo di incrementare le unità di personale assegnate al Servizio, ma neppure di mantenere quelle preesistenti;

2-una costante diminuzione delle risorse finanziarie assegnate al Servizio, a fronte di necessità sempre maggiori legate all'incremento del numero di beni immobili acquisiti al patrimonio comunale da mantenere e gestire, all'invecchiamento degli immobili preesistenti, nonché alle sempre maggiori esigenze di manutenzione e adeguamento degli immobili e dei relativi impianti, derivanti sia da previsioni normative (norme antincendio, impiantistiche, di sicurezza, ecc.) che da specifiche richieste dell'utenza (a titolo esemplificativo si richiamano le continue richieste e segnalazioni da parte degli istituti scolastici).

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL

Il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato sono riepilogati nella seguente tabella:

Parametri obiettivi	Rendiconto inizio mandato	Rendiconto fine mandato
Parametri positivi	1 su 10	0 su 10

2 PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO
--

2.1 Attività normativa

Le modifiche statutarie e le modifiche/adozioni regolamentari effettuate nel corso del mandato sono riepilogate nella seguente tabella:

materia	deliberazione approvazione + successive modifiche	Motivo della adozione/modifica	servizio referente
Accesso e procedimento amministrativo	CC 108/29.11.97 CC 67/5.7.2010 CC 71/18.7.2011	<u>1° modifica</u> : adeguamento del regolamento alla l. 15/2005, al d.l. 35/2005, al D.P.R. 184/2006. <u>2° modifica</u> : adottata nell'intento di favorire il cittadino, regola, ampliandole, le modalità di presentazione dell'istanza di accesso agli atti.	A f f a r i legali
Addizionale IRPEF (vedi anche IRPEF)	CC 34 / 26.4.2012	Il reg. è adottato per disciplinare l'addizionale comunale IRPEF in seguito alle disposizioni di cui all'art. 1, c. 11, D.L. 138/2011 e art. 13, c. 16, D.L. 201/2011 (addizionale comunale IRPEF su scaglioni di reddito nel rispetto del principio di progressività).	A f f a r i generali
Agriturismo - sanzioni accessorie	CC 85/28.9.2009	In applicazione della L.R. n. 30/2003, l'adozione del regolamento persegue due finalità: 1) rendere noto agli eventuali destinatari la sanzione accessoria cui possono incorrere in caso di violazione dei limiti riportati nell'autorizzazione all'esercizio delle attività agrituristiche; 2) rendere trasparente l'applicazione della sanzione garantendo un comportamento equo ed imparziale nei confronti degli operatori agrituristici da parte del responsabile del servizio chiamato ad emettere il provvedimento sanzionatorio	Sviluppo economico
Alienazione immobili proprietà comunale	CC 88/27.12.2007 + CC 92/20.12.2012	ai fini della trasparenza, speditezza ed efficacia del procedimento amministrativo preordinato agli atti di alienazione di immobili comunali, si prevedono: a) l'introduzione di n. 2 nuove fattispecie nelle quali è ammessa la trattativa privata diretta; b) la facoltà di riduzione del prezzo posto a base d'asta, nella misura massima del 20%, nelle fattispecie di cui alla lettera a);	Segretario
Assistenza e promozione sociale (erogazione interventi e servizi)	CC 45/26.4.2010	In un'ottica di programmazione ed organizzazione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali in modo coordinato con gli Enti aderenti al "Consorzio denominato Società della Salute Zona fiorentina sud est", il Regolamento disciplina l'erogazione degli interventi di assistenza e servizio sociale in situazioni problematiche di vita, per fornire "aiuti transitori mirati" che tendano a rafforzare le competenze dei soggetti destinatari e quelle del gruppo di appartenenza, nell'ottica di una sufficiente	Socio-cult urali

Comune di SAN CASCIANO IN VAL DI PESA (FI)

		autonomia o, in via subordinata, del contenimento del danno, promuovendo la costruzione dei rapporti di rete e favorendo quelli di auto - mutuo aiuto e di solidarietà sia nell'ambito degli organismi sociali che in quello dei rapporti interpersonali.	
A u t o m e z z i comunali - norme per l'uso	CC 83/28.9.2009	Il regolamento disciplina le modalità di gestione, impiego ed uso degli automezzi di proprietà comunale. La regolamentazione adottata consente di controllare l'effettivo utilizzo delle autovetture e di responsabilizzare gli utilizzatori.	vicesegretario
Regolamento per il funzionamento del comitato tecnico dello sdiaf	CC 9/4.3.2013	In seguito all'adesione del Comune di San Casciano V.d.P. al Sistema di Documentazione Integrato dell'Area Fiorentina –sistema che: 1) assicura il coordinamento degli interventi per l'acquisizione, la conservazione, la valorizzazione e la pubblica fruizione dei beni documentari; 2) in conformità agli indirizzi della L.R.T. 21/2010, persegue l'integrazione e la condivisione delle risorse, con particolare riferimento alle reti territoriali dei servizi e alle reti telematiche di gestione e circolazione delle informazioni documentarie- si è reso necessario adottare un regolamento che disciplinasse il funzionamento del Comitato Tecnico, che è l'organo responsabile della predisposizione e attuazione dei programmi.	Culturali
Biblioteca comunale San Casciano (dal 2011)	CC 95/20.10.2011	La Biblioteca Comunale è un servizio pubblico locale senza fine di lucro che concorre a garantire il diritto di tutti i cittadini ad accedere liberamente ad ogni espressione della cultura, promuovendo le condizioni che rendano effettivo il diritto allo studio e all'informazione. A sostegno dell'esigenza di formazione permanente e di informazione costante e diffusa per tutta la collettività, il regolamento della Biblioteca comunale disciplina il relativo servizio con criteri di imparzialità e nel rispetto del principio dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua o condizione sociale.	Socio-culturali
Biblioteca Uso sala conferenze (dal 2011) vedi anche: sala; utilizzo	CC 94/20.10.2011 G C 198/5.12.2011 x tariffe	Si è reso necessario regolamentare l'uso della sala perché le funzioni che questa svolge sono numerose e, al contempo, occorre garantire che l'utilizzo delle strutture del Comune avvenga in base a principi di appropriatezza, trasparenza, sussidiarietà, collaborazione, efficacia, efficienza, economicità, copertura finanziaria.	Socio-culturali
Cani: uso area sgambatura nel parco Montopolo (vedi anche sgambatura)	CC 72/18.7.2011	Il Comune di San Casciano pone tra i propri obiettivi quello di assicurare la convivenza tra uomini ed animali, in particolar modo per quanto concerne la fruizione di spazi ed aree pubbliche che possono essere utilizzate da entrambi in differenti occasioni. In quest'ottica la Giunta Comunale ha disposto la realizzazione di un'area per sgambatura cani all'interno dell'area a verde denominata "Parco di Montopolo" per permettere l'attività motoria dei cani. Il regolamento detta le norme finalizzate a garantire la fruizione della suddetta area verde, recintata e attrezzata, in condizioni di sicurezza per gli esseri umani e per gli animali.	Urbanistica
Commercio su aree pubbliche (COMPRESO P I A N O COMMERCIO)	CC 102/27.10.10 modifiche: CC 38/21.3.2011	Il nuovo "regolamento per la disciplina dell'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche" nasce dalla necessità di adeguare gli strumenti di pianificazione (quali il piano del commercio su aree pubbliche) e la disciplina locale alla	Finanziari

		vigente normativa regionale, L.R. 7 febbraio 2005 n. 28 "Codice del commercio", e relativi principi.	
Contabilità e servizio economato	CC 56/27.6.1996 CC 89/9.9.1996, CC 121/15.12.97 CC 6/4.3.2013	Vengono modificati alcuni aspetti della disciplina relativa al Servizio di Economato per rendere tale servizio più rispondente alle mutate necessità degli uffici e per renderlo più funzionale allo snellimento dell'azione amministrativa;	Finanziari
Contenzioso, gestione, conferimento incarichi patrocinio legale e tutela legale,	CC. 129/21.12.09 CC 71/31.10.2012	Il regolamento viene adottato per la gestione del contenzioso disciplinando il conferimento degli incarichi di patrocinio legale e la tutela legale per dipendenti ed amministratori. La procedura per la formazione dell'Elenco degli Avvocati disciplinata dal regolamento, prevedeva la revisione <u>annuale</u> dello stesso mediante la pubblicazione di un Avviso; Rilevato come negli ultimi anni il contenzioso del Comune sia notevolmente diminuito e conseguentemente gli incarichi di patrocinio, allo scopo evitare di creare aspettative nei professionisti che aspirano ad iscriversi nell'Elenco, l'amministrazione ha ritenuto di limitare la revisione dell'elenco con cadenza <u>triennale</u> ;	a f f a r i legali
Contratti (nuovo) comprende anche lavori... in economia	CC 84/28.9.2009 CC 4/4.3.2013	Viene effettuata una revisione organica delle disposizioni del regolamento comunale dei contratti, al fine di dare formale ed integrale recepimento alle disposizioni contenute nelle fonti normative sopravvenute all'entrata in vigore del regolamento in oggetto; La modifica ha comportato l'adeguamento del regolamento all'art. 4, comma 2, lett. m-bis del DL 13.05.2011 n. 70 "Prime disposizioni urgenti per l'economia" come modificato dalla legge di conversione 12.07.2011 n.106, che ha elevato da ventimila a quarantamila euro la soglia prevista per le forniture e i servizi in economia entro la quale il responsabile unico del procedimento può procedere all'affidamento diretto mediante cottimo fiduciario (art. 125 comma 11 D.Lgs. 163/2006);	a f f a r i generali
Controlli interni	CC 94/ 20.12.12	Il regolamento è stato adottato in applicazione dell'art. 3, comma 2 del D.L. 174/2012, il quale dispone che gli strumenti e le modalità di controllo interno "sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto..."	segretario c.
Cremazione salme e dispersione ceneri	CC 6/23.1.2006 modifiche CC 60/2008 CC 19/22.4.2013	Il regolamento è stato modificato sulla base della considerazione per cui, in mancanza di una disposizione testamentaria o di iscrizione ad una associazione riconosciuta che abbia tra i propri fini statutari quello della cremazione dei cadaveri dei propri associati, la volontà di dispersione delle ceneri possa essere legittimamente manifestata dal coniuge o in difetto (qualora il defunto	a f f a r i generali

		<p>fosse celibe/nubile, vedovo/a, divorziato/a) dal parente più prossimo individuato secondo gli artt. n. 74, 75, 76 e 77 del Codice Civile e, in caso di più parenti dello stesso grado, dalla maggioranza di essi.</p> <p>In tal caso il rilascio dell'autorizzazione alla dispersione delle ceneri deve essere subordinato all'acquisizione di specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa - nell'ordine - dai soggetti ivi indicati, dalla quale risulti una conforme volontà verbalmente espressa in vita dal defunto;</p>	
Edilizio nuovo regolamento 2012	CC 87/29.11.2012 CC 110/12.12.13	<p>Come necessaria conseguenza dell'approvazione del nuovo strumento urbanistico e dell'atto di governo del Comune di San Casciano, si è approvato il nuovo testo del Regolamento Edilizio, al fine di adeguarne ed armonizzarne i contenuti alle disposizioni pianificatorie;</p> <p>Il regolamento viene modificato per apportare ulteriori semplificazioni alle procedure previste dal Regolamento Edilizio, introducendo una nuova disciplina relativa alla fattispecie di cui all'art. 149 del D.Lgs 42/2004, in ambito di procedimenti edilizi di minima entità ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico di cui al D. Lgs 42/2004 e s.m.i</p>	urbanistica
Edilizio (regolamento dal 2003 + modifiche) vedi anche Vincolo Idrogeologico Abrogato nel 2012	CC. n. 5/23.01.2003 + varie mod. ultime n.128/21.12.2009 + N. 20/15.3.2010 + n. 69/5.7.2010 + n.10/7.2.2011 + n.81/29.9.2011	<p>Con deliberazione n. 43 del 18.06.2012 il Consiglio Comunale ha approvato in via definitiva il Regolamento Urbanistico; come necessaria conseguenza dell'approvazione del nuovo strumento urbanistico e dell'atto di governo del Comune di San Casciano, bisognava provvedere all'approvazione del nuovo testo del Regolamento Edilizio, al fine di adeguarne ed armonizzarne i contenuti alle disposizioni pianificatorie;</p> <p>Ulteriori modifiche al testo del Regolamento sono state introdotte al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguare il testo previgente alle nuove disposizioni legislative, introdotte sia a livello nazionale che regionale; - specificare le competenze della Commissione per il Paesaggio, precisando le modalità con cui può esser fatto ricorso al suo supporto anche in zone escluse dal vincolo paesaggistico; - recepire, introducendo le necessarie modifiche, le norme contenute in regolamenti di livello regionale o nazionale; - introdurre porzioni del tutto nuove e finalizzate a colmare le lacune del testo previgente, come ad esempio in materia di arredo urbano, di distanze dai confini e tra fabbricati, di requisiti igienico sanitari; - modificare, anche a seguito di recenti pronunce giurisprudenziali, i criteri di determinazione delle sanzioni; - introdurre criteri obbligatori e facoltativi per la sostenibilità ambientale degli interventi edilizi; 	urbanistica

		<p>12-quinquies);</p> <p>c) all'introduzione della riduzione – nella misura del 50% - della base imponibile dei fabbricati di interesse storico o artistico e dei fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, come previsto dal comma 5, lett. b);</p> <p>d) all'introduzione della modalità di versamento dell'imposta tramite bollettino postale, ai sensi del comma 5, lett. h), a decorrere dal 1° dicembre 2012;</p> <p>e) alla formalizzazione di termini per l'adempimento dell'obbligo dichiarativo, come previsto dal comma 5, lett. i), successivamente modificato dall'art. 9, co. 3, lett.b) del D.L. 10.10.2012, n. 174.</p> <p>Vengono apportate ulteriori modificazioni al regolamento I.M.U., al fine di recepire le modifiche della disciplina di fonte primaria, nonché la prassi applicativa del tributo, sopravvenute all'approvazione della deliberazione C.C. n. 72/2012, per effetto:</p> <p>A) delle norme contenute nell'art. 1, comma 380, della L. n. 228/2012, con particolare riferimento a quanto disposto alle lettere a) ed f):</p> <p><i>“a) è soppressa la riserva allo Stato di cui al comma 11 del citato articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011”;</i></p> <p><i>“f) è riservato allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria di cui all'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201 del 2011, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento, prevista dal comma 6, primo periodo, del citato articolo 13”;</i></p> <p>B) delle disposizioni contenute nella Risoluzione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Entrate, n. 5/DF del 28.03.2013, con le quali viene stabilito - quale unico effetto dell'art. 1, co. 380, lett. f), L. n. 228/2012. - che è riservato allo Stato il gettito dei fabbricati rurali ad uso strumentale all'attività agricola, classificati nel gruppo catastale D, derivante dall'applicazione dell'aliquota dello 0,2%.</p>	
Imposta di soggiorno e tariffe	<p>CC 16/5.3.2012 ISITUZIONE</p> <p>CC n.38/6.5.2013 MODIFICHE</p>	<p>Il regolamento è stato approvato in concomitanza con l'istituzione dell'imposta di soggiorno, in attuazione dell'art. 4, comma 1, del D.Lgs. 14.03.2011, n. 23</p> <p>Le modifiche apportate hanno riguardato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'assoggettamento ad imposta anche gli alloggi destinati agli affitti turistici previsti dall'art. 1, comma 2, lett. c), della L. 9.12.1998, n. 431 2) l'introduzione di un'ulteriore fattispecie di esenzione, con riguardo agli studenti iscritti a scuole secondarie di secondo grado ed Università che soggiornino per motivi di studio o per periodi di formazione professionale 	a f f a r i generali
Musei: rete museale del Chianti	CC n.18/5.3.2012	L'approvazione del regolamento nasce dalla volontà di perseguire forme di collaborazione in rete fra le varie realtà comunali del territorio al fine di creare un circuito museale e territoriale che consenta ai cittadini, visitatori e turisti, di poter fruire della conoscenza delle tante opere d'arte ed emergenze storiche, artistiche ed archeologiche dei territori del Chianti e del Valdarno	Socio-cult urali
Personale - c o d i c e comportamento DPR n.	GC 19/31.1.2014	il Codice deve essere adottato dalle amministrazioni locali, sulla base dell'intesa raggiunta in data 24 luglio 2013 in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 1, commi 60 e 61 della legge numero 190/2012, entro 180	Personale

62/2013		giorni dalla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente della Repubblica numero 62/2013, tenendo conto della disciplina dettata da quest'ultimo.	
Personale: ordinamento uffici (nuovo del 2011) + appendice accesso agli impieghi	GC 41/28.2.2011 integrazione con GC 105/13.6.2011 GC 114/30.6.2011 GC 174/23.7.2012 per criteri premialità	abroga il precedente regolamento del 1999 e successive modifiche; il nuovo regolamento è frutto dell'adeguamento alle norme contenute nel d.lgs. 150/2009 (c.d. "decreto Brunetta") Il regolamento viene integrato con un'appendice dedicata alla disciplina per l'accesso agli impieghi Dal regolamento vengono estrapolati gli allegati A (organigramma) e B (funzionigramma), in quanto ciò consente di poter intervenire a modificare gli stessi con maggiore flessibilità, senza dover procedere ogni volta alla corrispondente modifica del regolamento. Viene sostituita la disciplina del Titolo II "Ciclo di gestione della performance" ed in particolare l'art. 8 "Programmazione del ciclo della performance", l'art. 11 "Monitoraggio in corso d'esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi", l'art. 13 "Definizione ed adozione del sistema di misurazione e valutazione della performance", l'art. 15 "Ambito di applicazione della misurazione e valutazione della performance", l'art. 16 "Utilizzo di sistemi premianti secondo criteri di valorizzazione del merito" e l'art. 25 "Rendicontazione dei risultati", in modo tale che l'iter complessivo della disciplina in materia di premialità e valorizzazione del merito -approvata in applicazione del D.Lgs. n. 150/2009- risulti meno articolato, più semplice e quindi maggiormente funzionale allo scopo perseguito;	Finanziari
Polizia mortuaria (vedi anche cremazione)	C 258/27.11.1976 + varie modif. ultima CC 89/28.9.2009	Viene modificato il testo dell'art. 63, al fine di consentire la tumulazione congiunta, nella medesima celletta ossario, qualora le dimensioni del manufatto lo consentano: - di n. 2 cassette; - di n. 2 urne cinerarie; - di una cassetta e di un'urna cineraria. La modifica consente di accogliere le istanze affettive dei familiari e di consolidare la disponibilità di cellette ossario da parte dell'Amministrazione comunale.	affari generali
Polizia Municipale e organico	CC 15/11.3.1993 + varie modif. ultima CC 92/05.10.2009	Le modifiche al regolamento vengono apportate in funzione delle seguenti norme: - articolo 12 della L.R.T. n. 12/2006 e D.P.G.R. 2 marzo 2009, n. 6/R Regolamento in attuazione dell'articolo 12 della legge regionale 3 aprile 2006, n. 12 che demandano ad apposito Regolamento Comunale la disciplina sulle uniformi, veicoli, strumenti e tessere di riconoscimento della Polizia municipale della Regione Toscana; - articolo 19 della L.R.T. n. 12/2006 e D.P.G.R. 2 ottobre 2008, n. 49/R Regolamento ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 3 aprile 2006, n. 12 (Norme in materia di polizia comunale e provinciale) relativo alla formazione e aggiornamento periodico degli operatori della polizia municipale e provinciale;	Polizia Mun.

<p> P u b b l i c i t à (i m p o s t a c o m u n a l e) e p u b b l i c h e a f f i s s i o n i (v e d i a n c h e P I A N O I M P I A N T I P U B B .)</p>	<p>CC 97/28.07.1994 modifiche CC. n.32/2010</p> <p>CC 33/26.4.2012</p>	<p>Le modifiche hanno interessato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la disposizione della misura degli interessi sulle somme dovute a titolo di imposta non corrisposte entro i termini. - La soppressione e la modifica di disposizioni contrastanti in tutto od in parte con la successiva adozione del Piano generale degli impianti pubblicitari: <p>In applicazione dell'art. 3, comma 10, del D.L. 02.03.2012, n. 16 sono stati previsti importi minimi per la riscossione coattiva dei crediti.</p>	<p>a f f a r i g e n e r a l i</p>
<p>R e f e z i o n e s c o l a s t i c a</p>	<p>CC 21/5.3.2012</p> <p>CC 06/12.12.2013</p>	<p>Le modifiche hanno comportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La disciplina per la presentazione della dichiarazione attestante l'ISEE –dichiarazione necessaria per l'accesso alle agevolazioni tariffarie-; - L'aggiornamento dei riferimenti normativi, ormai superati; <p>Viene anticipata la scadenza della presentazione della Documentazione ISEE</p>	<p>Educativi</p>
<p>Rifiuti: gestione rifiuti urbani e a s s i m i l a t i (raccolta, ecc.)</p>	<p>CC 57/19.7.2013</p>	<p>Il nuovo regolamento ha sostituito il precedente (approvato nel 2008) che risultava carente e non rispondente agli attuali criteri di gestione dei rifiuti.</p>	<p>urbanistic a/ambiente</p>
<p>Rifiuti : gestione rifiuti in manifestazioni pubbliche e concessione m a r c h i o Waste-less</p>	<p>CC 67/24.9.2012</p>	<p>Il regolamento è stato approvato nell'ambito del progetto "WASTE-LESS in CHIANTI" che la Provincia di Firenze ha promosso e coordinato con il contributo di Ambiente Italia S.r.l. per la richiesta di cofinanziamento nell'ambito del programma "LIFE+ Politica e Governance ambientale" per l'anno 2009;</p> <p>Tra le azioni del progetto per la prevenzione e riduzione dei rifiuti è stata prevista la realizzazione di eco sagre i cui attori locali coinvolti direttamente sono la Pubblica Amministrazione e le Associazioni locali;</p>	<p>urbanistic a ambiente</p>
<p>Rifiuti: TIA - tariffa servizio gestione rifiuti dal 2003</p>	<p>CC 39/ 19.3.2003</p> <p>Modifiche: CC 39/2010</p> <p>CC 35/26.4.2012</p>	<p>modificazioni formali ritenute strettamente necessarie in conseguenza della sopravvenuta sentenza della Corte Costituzionale n. 238/2009;</p> <p>il Comune ha approvato il progetto denominato "Waste-Less in Chianti - Prevenzione e riduzione dei rifiuti nel territorio del Chianti", che si pone il generale obiettivo di contribuire all'attuazione delle politiche comunitarie e nazionali di prevenzione della produzione di rifiuti e promozione del consumo sostenibile, attraverso l'attuazione di un programma integrato per la riduzione dei rifiuti in un ambito territoriale significativo e riconosciuto a livello internazionale. Il suddetto progetto prevede il coinvolgimento delle utenze non domestiche, mediante l'adesione al marchio e la conseguente assunzione dell'impegno a svolgere azioni per la riduzione della produzione di rifiuti, con la conseguente attribuzione di una riduzione tariffaria proporzionale al livello di complessità delle azioni applicate, in sostituzione della riduzione fissa attualmente prevista all'art. 16, comma 1, lett. I) del vigente regolamento comunale.</p> <p>La modifica integra la predetta norma, al fine di agevolare</p>	<p>urbanistic a ambiente</p>

		<p>le imprese che acquisiscano aziende di rilevanti dimensioni in crisi conclamata, ripristinando o mantenendo - in toto od in parte – il livello occupazionale dell'azienda acquisita, con ricadute positive sul territorio del Comune.</p> <p>Viene, quindi, introdotta una nuova fattispecie agevolativa, attribuendo una riduzione percentuale sulla parte variabile della tariffa, per una durata di anni 3 (tre) dall'acquisizione, alle utenze non domestiche di cui sopra, qualora i locali occupati abbiano una superficie superiore a mq. 1.000.=-;</p> <p>Viene, altresì, introdotta un'ulteriore agevolazione in favore dell'imprenditoria giovanile, riguardante la fase di start up delle compagini, attribuendo una riduzione percentuale sulla parte variabile della tariffa, per una durata di diciotto mesi dalla costituzione, alle utenze non domestiche concernenti imprese esercitate in forma individuale o societaria, qualora il titolare, ovvero i rappresentanti legali ed almeno il 50% dei soci che detengono la maggioranza del capitale sociale, abbiano un'età non superiore ai quaranta anni al momento della costituzione dell'impresa;</p>	
S a l a c o n f e r e n z e B i b l i o t e c a U s o (dal 2011) v e d i a n c h e : b i b l i o t e c a ; u t i l i z z o	CC 94/20.10.2011	la sala Conferenze della Biblioteca Comunale posta in Via Roma 37, nel capoluogo è l'unica struttura capace di ospitare un numero massimo di 99 persone; è tra le strutture comunali più frequentate dalla popolazione e pertanto necessita di un regolamento che ne disciplini il corretto utilizzo.	Socio-cult urali
S c u o l a : t r a s p o r t o s c o l a s t i c o	CC 114/23.11.00 Modifiche: CC 20/5.3.2012 C 105/12.12.2013 C	<p>Le modifiche hanno comportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La disciplina per la presentazione della dichiarazione attestante l'ISEE –dichiarazione necessaria per l'accesso alle agevolazioni tariffarie-; - L'aggiornamento dei riferimenti normativi, ormai superati; - il precedente testo regolamentare recava indicazione dei termini per la presentazione della dichiarazione attestante l'ISEE al 30 settembre; per motivi organizzativi si è reso necessario anticipare la scadenza della presentazione della dichiarazione al 1° settembre di ogni anno scolastico; - Al fine di rendere più stringente l'impegno all'iscrizione al servizio, è stato previsto l'obbligo di allegare -al momento dell'iscrizione- la ricevuta di versamento di un acconto di euro 50.00, da decurtare dall'importo complessivo della retta del servizio trasporto scolastico. 	Educativi
Scuole - servizi educativi prima infanzia	CC 29/21.3.2011 CC 19/5.3.2012	<p>Viene approvato il nuovo regolamento in sostituzione del precedente, approvato nel 2007 e divenuto obsoleto, vista la mutata utenza del servizio;</p> <p>sul territorio comunale sono presenti diverse realtà inerenti i servizi alla prima infanzia, più nello specifico: due nidi comunali ("Lagomago" con sede a Mercatale V.P. e "Marameo" con sede in località Talente) due nidi privati ("Casa di marzapane" con sede in località Bargino e "Il cucciolo" con sede in località Gentilino). Alla luce delle intervenute richieste di accreditamento da parte delle</p>	Educativi

		<p>strutture private, la Conferenza di Zona, alla quale il Comune di San Casciano partecipa attivamente, ha provveduto a definire le linee guida per coordinare e uniformare i contenuti essenziali dei regolamenti inerenti i servizi alla prima infanzia;</p> <p>Sono, pertanto, state apportate modifiche ai criteri di accesso al servizio.</p>	
<p>S t a t u t o U n i o n e c o m u n a l e C h i a n t i Fiorentino</p>	<p>CC 53/19.7.2012</p> <p>Modifiche: CC 29/6.5.2013</p>	<p>Adesione all'Unione del Chianti Fiorentino, ai fini dell'esercizio associato delle seguenti funzioni e servizi:</p> <p>a) Polizia Municipale;</p> <p>b) Politiche per la casa e barriere architettoniche</p> <p>Passaggio della funzione del C.E.D. all'Unione per perseguire una tendenziale assimilazione ed uniformazione dei sistemi informativi dei tre Comuni aderenti all'Unione, garantendo, pertanto, a regime:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane attualmente preposte, in funzione del rafforzamento degli standard di qualità e sicurezza; - la progettazione unitaria di interventi volti ad aumentare progressivamente i servizi offerti on line ai cittadini, nell'ottica di migliorare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei cittadini con gli adempimenti posti a loro carico"; 	<p>a f f a r i generali</p>
<p>TARES tributo comunale su rifiuti e servizi dal 2013</p>	<p>CC 39/6.5.2013</p> <p>modifica CC 65/30.9.2013</p>	<p>Il regolamento viene adottato in applicazione dell'art. 14 del D.L. 6.12.2011, n. 201, e ss.mm.ii., che dispone, al comma 1:</p> <p>"1. A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni".</p> <ul style="list-style-type: none"> - la modifica del regolamento si è resa necessaria a seguito di modifiche normative. Una delle modifiche più rilevanti, riguarda le "agevolazioni –esenzioni o riduzioni-" e, più precisamente, il soggetto su cui gravano gli oneri delle corrispondenti agevolazioni. La legge, infatti, prevedeva che detti oneri fossero a carico del Comune; la norma in questione è stata abrogata e, pertanto, si torna al precedente sistema in forza del quale gli oneri per le agevolazioni si fanno rientrare nella tariffa con ripartizione in base al principio che "chi più inquina più paga". - La seconda modifica attiene alla possibilità di stabilire con metodo induttivo le tariffe per le abitazioni a disposizione. 	<p>a f f a r i generali</p>
<p>Teatro Niccolini concessione in uso</p>	<p>CC 7 del 7.2.2011</p>	<p>L'Amministrazione Comunale di San Casciano, nell'intento di attivarsi nel perseguimento di una politica culturale tesa alla promozione e alla valorizzazione di iniziative locali, volte alla crescita delle realtà che operano sul territorio, ha ritenuto indispensabile una razionalizzazione ed un'organizzazione migliore delle strutture comunali che sono vocate a rappresentare manifestazioni culturali;</p>	<p>Socio-cult urali</p>

TOSAP taxa occupazione spazi e aree pubbliche	CC 62/25.5.1994 modifiche CC 31/2010 CC 33/2011 CC 53/2011 CC 32/2012	Le modifiche hanno interessato: – la disposizione della misura degli interessi sulle somme dovute a titolo di imposta non corrisposte entro i termini. Viene completato l'inserimento delle nuove aree di circolazione nell'elenco allegato sub "A" al regolamento comunale, formalizzando l'attribuzione della categoria tariffaria già effettuata in via di interpretazione analogica; Adeguamento a seguito di osservazioni pervenute dal Ministero dell'economia in merito al divieto di <i>modifica peggiorativa al particolare trattamento tributario riservato dal precedente regolamento.</i> In applicazione dell'art. 3, comma 10, del D.L. 02.03.2012, n. 16 sono stati previsti importi minimi per la riscossione coattiva dei crediti.	a f f a r i generali
Pubblicità e trasparenza s t a t o patrimoniale eletti ad amministratori	CC 5/4.3.2013	Il regolamento è stato approvato in applicazione dell'Art. 41-bis del D.Lgs. n. 267/2000, come introdotto dall'art. 3, co. 1, lettera a) del D.L. n. 174/2012	a f f a r i generali
Videosorveglianza sul territorio comunale	CC 55/ 30.5.2005 e modifica CC 72/2008 + CC 132/21.12.09	Viene affidato a terzi il controllo delle telecamere all'interno degli ascensori ;	P o l i z i a Mun.

2.2 Attività tributaria

2.2.1 ICI/IMU

Nella seguente tabella vengono riportate le tre principali aliquote applicate (per abitazione principale e relativa detrazione, per altri immobili e, limitatamente all'IMU, per i fabbricati rurali strumentali):

Aliquote ICI/IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	5,00%	5,00%	5,00%	46,00%	46,00%
Detrazione abitazione principale	10.329,00	10.329,00	10.329,00	200,00	200,00
Altri immobili	7,00%	7,00%	7,00%	81,00%	81,00%
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	0,00%	0,00%	0,00%	10,00%	10,00%

* aliquote per fattispecie non esenti

** aliquota deliberata prima che venisse disposta esenzione

2.2.2 Addizionale IRPEF

Nella seguente tabella vengono riportate l'aliquota massima applicata, le fasce di esenzione e le eventuali differenziazioni di aliquota:

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	5,00%	5,00%	5,00%	8,00%	8,00%
Fascia esenzione				0-10.000	0-10.000
Differenziazione aliquote				SI	SI

2.2.3 Prelievi sui rifiuti

A seguire vengono evidenziati il tasso di copertura dei costi del servizio ed il costo pro-capite:

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tasso di copertura	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Costo del servizio procapite	16.752,00	17.745,00	18.885,00	19.063,00	20.785,00
Tipologia di prelievo					

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 3 del d.l. 174/2012, convertito in legge con modificazioni dalla l. 7.12.2012, n. 213, per gli anni 2013 e 2014, in considerazione della dimensione demografica del Comune di San Casciano In Val di Pesa, il sistema dei controlli interni si compone di:

1) controllo di regolarità amministrativa e contabile (finalizzato a monitorare la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e persegue l'obiettivo di prestare assistenza a tutti i componenti dell'amministrazione per consentire loro di adempiere efficacemente alle loro responsabilità. A tal fine fornisce loro analisi, valutazioni e raccomandazioni relativamente alle attività esaminate);

2) controllo di gestione, (finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati);

3) controllo sugli equilibri finanziari (finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi).

Al sistema dei controlli interni si deve aggiungere l'attività di valutazione dei responsabili di servizio. Tale attività è direttamente connessa con il sistema dei controlli interni con le modalità previste nel relativo regolamento.

Il sistema dei controlli interni costituisce strumento di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione. Le modalità sono disciplinate nel piano anticorruzione, di cui alla legge n. 190/2012.

Strumenti e Metodologie

Il controllo di regolarità amministrativa verifica la conformità degli atti: a) ai principi di carattere generale dell'ordinamento, b) alla normativa di settore (leggi e regolamenti), c) alle direttive interne; d) agli atti di programmazione adottati dall'ente;

Il controllo di regolarità amministrativa si realizza: a) nella fase preventiva all'adozione delle deliberazioni di Giunta e di Consiglio che non costituiscano mero atto di indirizzo e delle determinazioni dei responsabili di servizio; b) nella fase successiva alla adozione di tutti gli atti amministrativi.

Il controllo è **preventivo** quando si svolge nelle fasi di formazione dell'atto -che vanno dall'iniziativa al momento in cui si perfeziona l'efficacia-; il controllo è successivo quando si svolge dopo che l'atto è divenuto esecutivo.

Nella fase preventiva, il responsabile del servizio competente per materia, avuto riguardo all'iniziativa o all'oggetto della proposta, esercita il controllo di regolarità amministrativa attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il parere di regolarità tecnica è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato alla stessa quale parte integrante e sostanziale; nelle determinazioni, il responsabile del servizio dà espressamente atto della regolarità tecnica.

La giunta ed il consiglio possono discostarsi dalle risultanze del parere di regolarità tecnica solo sulla base di argomentate motivazioni.

Nella **fase successiva** all'adozione degli atti amministrativi il controllo amministrativo è svolto dal segretario dell'ente, che si avvale del supporto di una apposita struttura. Il controllo di regolarità amministrativa viene esercitato sulle determinazioni di impegno di spesa, sui contratti e sugli altri atti amministrativi.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa viene effettuato previa classificazione degli atti in varie tipologie. Per ciascuna tipologia di atto soggetta a controllo vengono predisposte, dalla struttura preposta, griglie di riferimento per la verifica del rispetto degli standard.

Sono soggette a controllo: a) tutte le determinazioni comportanti impegno di spesa superiore a 50.000,00 euro; b) tutte le determinazioni a contrarre; c) tutte le determinazioni di conferimento di incarichi; il controllo si esercita, inoltre, sul 5% del totale degli atti adottati da ogni responsabile di servizio. Tali atti sono scelti in modo casuale, mediante sorteggio, dal segretario comunale. Per i provvedimenti oggetto della verifica successiva viene misurato anche il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi.

I controlli sono effettuati trimestralmente. Le risultanze del controllo vengono registrate in un quadro di sintesi che costituisce, unitamente alle osservazioni e agli eventuali chiarimenti acquisiti nel corso della verifica, la base della reportistica finale. Ove nel corso del controllo vengano individuati atti che presentano vizi di legittimità, si procede all'immediata comunicazione al responsabile di servizio interessato per l'adozione dei necessari atti.

Il segretario comunale predispone un rapporto semestrale che viene trasmesso ai responsabili di servizio –unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità-, ai revisori dei conti, al nucleo di valutazione, che ne tiene conto ai fini della valutazione, al Sindaco ed al Presidente del consiglio comunale. Una parte del rapporto è dedicata in modo specifico agli esiti delle verifiche per le attività che sono state individuate a rischio di corruzione.

Il controllo di regolarità contabile è svolto dal responsabile del servizio finanziario. Egli verifica la regolarità contabile dell'attività amministrativa attraverso il parere di regolarità contabile e il visto attestante la copertura finanziaria.

Con il controllo di regolarità contabile, a seconda della tipologia di atto, il responsabile del servizio finanziario verifica in particolare:

- a) la disponibilità dello stanziamento di bilancio e la corretta imputazione;
- b) l'esistenza del presupposto dal quale sorge l'obbligazione pecuniaria dell'ente;
- c) l'esistenza dell'impegno di spesa regolarmente assunto;
- d) la conformità alle norme fiscali;
- f) il rispetto dell'ordinamento contabile degli enti locali e delle norme del regolamento di contabilità;
- g) la mancanza di conseguenze negative sugli equilibri di bilancio e sul patto di stabilità;

- h) l'accertamento dell'entrata;
- i) la copertura nel bilancio pluriennale;
- l) la regolarità della documentazione;
- m) gli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica.

La giunta ed il consiglio possono discostarsi dalle risultanze del parere di regolarità contabile sulla base di argomentate motivazioni e con la espressa indicazione del giudizio positivo del collegio dei revisori dei conti.

Il controllo di gestione è un processo attraverso il quale l'Amministrazione si assicura che le risorse vengano acquisite ed impiegate con efficienza ed efficacia nel perseguimento degli obiettivi dell'organizzazione.

Il processo di funzionamento del controllo di gestione è il processo circolare della programmazione e controllo riguardante la fase della programmazione, della realizzazione, del controllo e delle eventuali azioni correttive da realizzare. Tale processo coincide con il ciclo di gestione delle performance che si articola nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati all'organo di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici dell'amministrazione, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Il responsabile del servizio finanziario dirige e coordina il controllo sugli equilibri finanziari, provvedendo ad effettuare costantemente il monitoraggio sul permanere degli equilibri finanziari.

Con cadenza almeno trimestrale, il responsabile del servizio finanziario formalizza l'attività di controllo attraverso un verbale ed attesta il permanere degli equilibri.

Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica; si estende a tutti gli equilibri previsti dalla Parte II del TUEL. In particolare, è volto monitorare il permanere degli equilibri seguenti, sia della gestione di competenza che della gestione dei residui:

- a. equilibrio tra entrate e spese complessive;
- b. equilibrio tra entrate afferenti ai titoli I, II e III e spese correnti aumentate delle spese relative alle quote di capitale di ammortamento dei debiti;
- c. equilibrio tra entrate straordinarie, afferenti ai titoli IV e V, e spese in conto capitale;

- d. equilibrio nella gestione delle spese per i servizi per conto di terzi;
- e. equilibrio tra entrata a destinazione vincolata e correlate spese;
- f. equilibrio nella gestione di cassa, tra riscossioni e pagamenti;
- g. equilibri obiettivo del patto di stabilità interno.

In occasione delle verifiche di cassa ordinarie svolte dall'organo di revisione con cadenza almeno trimestrale, ai sensi dell'articolo 223 del TUEL, il responsabile del servizio finanziario formalizza il controllo sugli equilibri finanziari, descrive le attività svolte ed attesta il permanere degli equilibri finanziari in un breve verbale. Il verbale è asseverato dall'organo di revisione.

Il segretario comunale accerta che il controllo sugli equilibri finanziari sia svolto e formalizzato attraverso il verbale con la periodicità minima trimestrale.

Qualora la gestione di competenza o dei residui, delle entrate o delle spese, evidenzii situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari o gli equilibri obiettivo del patto di stabilità, il responsabile del servizio finanziario procede, senza indugio, alle segnalazioni obbligatorie normate dall'articolo 153 comma 6 del TUEL.

Organi e uffici coinvolti

Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il segretario dell'ente, i responsabili dei servizi, il nucleo di valutazione ed il collegio dei revisori dei conti. Gli esiti dei controlli interni sono trasmessi al sindaco, alla giunta ed al Presidente del consiglio.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è svolto, in fase preventiva, rispettivamente, da ciascun Responsabile di Servizio competente per materia e dal Responsabile del Servizio Finanziario (per ciò che concerne il controllo di sola regolarità contabile).

Il controllo di regolarità amministrativa successivo è svolto dal Segretario Comunale, che si avvale del supporto di un'apposita struttura di staff, organizzata nell'ufficio "Ufficio per il controllo interno di regolarità amministrativa" con la seguente composizione di personale:

- n. 1 specialista in attività amministrative, cat. giuridica D1, (responsabile dell'ufficio Segreteria, Affari Generali ed Organi Istituzionali);
- n. 1 esperto amministrativo, cat. giuridica C, (assegnato all'ufficio Personale).

Per il controllo di gestione non è stata prevista una struttura esclusivamente deputata all'attuazione del controllo.

Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto dal Responsabile del Servizio Finanziario, che si avvale del personale già assegnato all'ufficio ragioneria.

Si allega il report sul controllo successivo regolarità amministrativa I° semestre 2013 (all. A)

Il sistema di controlli interni prevede, oltre alle attività di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile, assicurata rispettivamente da ogni responsabile di servizio e dal responsabile del servizio finanziario, anche la formale assegnazione degli obiettivi e delle risorse ai responsabili dei servizi nonché il procedimento di verifica sullo stato di attuazione degli obiettivi e dei programmi che, nel periodo di mandato, sono riconducibili ai seguenti atti:

Adozioni atti rilevanti ai fini del controllo interno	2009	2010	2011	2012	2013
Assegnazione risorse ed obiettivi ai Responsabili - Approvazione PEG/PDO	03/06/2009	17/05/2010	11/07/2011	17/09/2012	11/11/2013
Bilancio di previsione	16/03/2009	12/04/2010	21/03/2011	26/04/2012	06/05/2013

Con riferimento agli obiettivi di gestione assegnati agli uffici ed agli indicatori ad essi associati, si conferma che, anche nel nostro ente, nel corso del mandato in esame, sono state poste in essere una serie di iniziative di carattere gestionale ed operativo volte:

- a consolidare, presso i responsabili degli uffici, la logica della direzione per obiettivi,
- al contenimento del numero degli obiettivi in funzione della loro rilevanza gestionale e, nel contempo, al rafforzamento delle modalità di misurazione dei risultati.

Tali aspetti sono ben evidenziati nei valori esposti nella seguente tabella:

Obiettivi di gestione	2009	2010	2011	2012	2013
Numero obiettivi assegnati nel PEG/PDO	173,00	178,00	106,00	120,00	89,00
Numero obiettivi strategici	35,00	44,00	62,00	51,00	35,00
Numero indicatori associati agli obiettivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Media obiettivi per ufficio/servizio	30,00	32,00	21,00	21,00	21,00
Media indicatori per obiettivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.3.2 Controllo di gestione

I principali obiettivi inseriti nel programma di mandato ed il livello della loro realizzazione alla fine del mandato sono sintetizzati nella seguente tabella:

Descrizione	Inizio mandato	Fine mandato
Personale - Razionalizzazione della pianta organica (n. dipendenti)	120	109
Personale - Razionalizzazione degli uffici (n. uffici)	28	22
Lavori pubblici - investimenti programmati (in milioni di euro)	10.758.000	3.298.130
Lavori pubblici - investimenti impegnati (in milioni di euro)	8.866.000	4.409.000
Gestione del territorio - n. concessioni edilizie rilasciate	82	26
Istruzione pubblica - Ricettività servizio mensa scolastica (n. utenti)	1.226	1.238
Istruzione pubblica - Ricettività servizio trasposto scolastico (n. utenti)	687	619
Istruzione pubblica - Ricettività servizio asili nido (n. utenti)	49	49
Ciclo dei rifiuti - % di raccolta differenziata	41,47%	56,37%
Servizi sociali - Numero famiglie in carico	370	425
Turismo - Iniziative per lo sviluppo turistico (n. iniziative realizzate)	0	0

2.3.3 Controllo strategico

Per il Comune di San Casciano, che ha una popolazione di 17.000 abitanti, non ricorre la fattispecie.

2.3.4 Valutazione delle performance

Al fine di migliorare la qualità dei servizi nonché di accrescere le competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative, il Comune di San Casciano in Val di Pesa effettua la misurazione e la valutazione della performance, secondo criteri connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi, con riferimento:

- a) all'amministrazione nel suo complesso;
- b) alle unità organizzative in cui si articola (servizi);
- c) ai singoli dipendenti

La misurazione e valutazione della performance organizzativa (dell'ente e delle singole strutture organizzative) ed individuale deve avvenire nel rispetto delle indicazioni e modalità definite dal sistema, il quale prevede che:

- 1) la valutazione della performance organizzativa di ente sia posta in essere in funzione:
 - a) dello stato di attuazione degli obiettivi strategici;
 - b) della efficacia dei servizi erogati.
- 2) la valutazione della performance organizzativa delle strutture di massima dimensione sia in funzione dei risultati ottenuti dalla struttura organizzativa stessa;
- 3) la valutazione della performance individuale dei responsabili delle strutture di massima dimensione dell'ente (servizi) sia in funzione:
 - a) della media dei risultati ottenuti nell'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
 - b) delle capacità e delle competenze manageriali e tecniche;
 - c) della capacità di valutare attraverso una significativa differenziazione dei giudizi;
- 4) la valutazione della performance individuale di ciascun dipendente sia in funzione:
 - a) della valutazione complessiva della struttura amministrativa alla quale il dipendente è assegnato;
 - b) del raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
 - c) della qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza;
 - d) della competenza dimostrata;
 - e) dei comportamenti professionali ed organizzativi.

I suddetti criteri sono stati introdotti nel regolamento di organizzazione dell'Ente, modificato per tale scopo dalla Giunta Comunale, con deliberazione n. 174 del 23.7.2012 e successivamente approvati con deliberazione della Giunta Comunale n. 182 del 9.8.2012.

2.3.5 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 quater del TUOEL

Il controllo viene esercitato attraverso le seguenti attività:

A) Verifica del rispetto – da parte delle società partecipate - delle disposizioni contenute nella L. n. 296/2006 (con particolare riferimento all'art. 1, commi 587, 718, 725, 726, 727, 728 e 729), nell'art. 18 del D.L. n. 112/2008 (L. n. 133/2008), nell'art. 7 del DPR n. 168 del 07.09.2010, nonché nell'art. 4, comma 187 del D.L. n. 138/2011. Detta attività viene effettuata annualmente, entro il 30 aprile, dal funzionario preposto, in via preordinata all'invio telematico della dichiarazione di cui alla L. 27-12-2006, n.296 (e della Circ. Pres. Cons. Ministri, Dip. Funz. Pubblica), avente ad oggetto l'elenco dei consorzi e delle società a totale o parziale partecipazione del Comune.

Il Comune esamina le dichiarazioni trasmesse dalle società, svolgendo eventualmente una funzione di sollecito.

B) Verifica delle risultanze dei bilanci delle società partecipate dal Comune. Detta attività viene svolta dal funzionario preposto, annualmente, entro il 31 Luglio, in via preordinata all'adempimento telematico di cui all'art. 2, comma 222, periodi. 11, 12 e 14 della L. n. 191/2009, consistente nell'inserimento - sul portale del MEF – dei dati relativi al bilancio dell'esercizio finanziario antecedente a quello della rilevazione, qualora approvato.

Le compagini partecipate trasmettono in autonomia e con regolarità i loro bilanci e li rendono disponibili sul loro sito internet.

C) Verifica:

1) dell'adozione e dell'applicazione, da parte delle società partecipate, della “carta dei servizi”;

2) della conformazione progressiva dei contratti di servizio:

a) alla previsione della verifica dell'adeguatezza dei parametri del servizio erogato,;

b) alla previsione dell'invio di report periodici recanti il dettaglio del Servizio erogato;

c) all'adozione – da parte della partecipata - di modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati da cui dipende la responsabilità degli enti per illeciti amministrativi, secondo quanto disposto dal d.lgs. 231/2001.

D) Verifica degli standard di qualità dei servizi erogati mediante sistemi strutturati di gestione dei reclami.

3 PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente**3.1.1 Entrate**

Entrate	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale incremento decremento rispetto primo anno
ENTRATE CORRENTI	12.959.491,00	13.317.310,00	12.545.580,00	11.898.083,00	16.732.318,00	29,11%
TITOLO IV ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	1.139.469,00	4.051.461,00	1.151.671,00	1.066.941,00	1.459.209,00	28,06%
TITOLO V ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	1.813.000,00	762.500,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%
TOTALE	15.911.960,00	18.131.271,00	13.697.251,00	12.965.024,00	18.191.527,00	14,33%

*l'incremento delle entrate correnti è determinato dalla previsione del gettito Tares non iscritta in bilancio in regime di TIA

3.1.2 Spese

Spese	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale incremento decremento rispetto primo anno
TITOLO I SPESE CORRENTI	10.995.818,00	11.008.874,00	10.761.215,00	10.320.706,00	15.300.176,00	39,15%
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	3.425.264,00	5.476.871,00	1.498.627,00	642.795,00	855.246,00	-75,03%
TITOLO III RIMBORSO PRESTITI	1.581.509,00	1.729.462,00	1.837.506,00	1.988.264,00	1.918.592,00	21,31%
TOTALE	16.002.591,00	18.215.207,00	14.097.348,00	12.951.765,00	18.074.014,00	12,94%

*l'incremento della spesa corrente è determinato dalla previsione della spesa per servizio raccolta e smaltimento rifiuti, non iscritta in bilancio in regime di TIA

3.1.3 Partite di giro

Partite di giro	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale incremento decremento rispetto primo anno
TITOLO VI ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.337.871,00	1.307.344,00	1.276.725,00	1.137.438,00	1.473.066,00	10,11%
TITOLO IV SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.337.871,00	1.307.344,00	1.276.725,00	1.137.438,00	1.473.066,00	10,11%

3.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate titolo I	5.765.408,52	5.903.422,01	8.527.772,90	7.918.322,47	10.685.289,26
di cui a titolo di F.S.R. o fondo di solidarietà			0,00	297.675,10	136.681,00
Entrate titolo II	4.085.393,27	4.186.098,04	804.244,37	872.749,92	3.215.851,88
Entrate titolo III	3.108.688,72	3.227.790,34	3.213.561,94	3.107.012,48	2.831.177,25
Totale titoli (I+II+III) (A)	12.959.490,51	13.317.310,39	12.545.579,21	11.898.084,87	16.732.318,39
Spese titolo I (B)	10.995.818,12	11.008.874,27	10.761.215,06	10.320.706,81	15.300.176,36
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	1.581.509,26	1.729.462,49	1.837.505,63	1.988.264,25	1.918.591,99
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	382.163,13	578.973,63	-53.141,48	-410.886,19	-486.449,96
Utilizzo avanzo di ammin. applicato alla spesa corrente (+) (E)	413.646,91	50.000,00	50.000,00	24.000,00	91.000,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:		0,00	465.000,00	528.093,13	667.803,55
Contributo per permessi di costruire		0,00	0,00	528.093,13	667.803,55
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali		0,00	465.000,00	0,00	0,00
Altre entrate (specificare)**		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	417.500,00	366.758,51	425.169,40	0,00	0,00
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada		0,00	500,00	0,00	0,00
Altre entrate (specificare)***		366.758,51	424.669,40	0,00	0,00
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)		0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	378.310,04	262.215,12	36.689,12	141.206,94	272.353,59

	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate titolo IV	1.139.468,82	4.051.461,20	1.151.671,27	1.066.941,13	1.459.209,29
Entrate titolo V ****	1.813.000,00	762.500,00	0,00	0,00	
Totale titoli (IV+V) (M)	2.952.468,82	4.813.961,20	1.151.671,27	1.066.941,13	1.459.209,29
Spese titolo II (N)	3.425.264,49	5.476.870,53	1.498.627,01	642.795,06	855.245,83
Differenza di parte capitale (P=M-N)	-472.795,67	-662.909,33	-346.955,74	424.146,07	603.963,46
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	417.500,00	366.758,51	425.169,40	0,00	0,00

Utilizzo avanzo di ammin. applicato alla spesa in conto capitale (Q)	58.232,00	296.000,00	385.000,00	105.000,00	76.608,32
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (M-N+Q-F+G-H)	2.936,33	-150,82	-1.786,34	1.052,94	12.768,23

3.2 Gestione di competenza - Quadro riassuntivo**3.2.1 Gestione di competenza**

Gestione di competenza	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni	11.127.446,00	12.037.663,00	11.615.764,00	11.820.637,00	16.557.650,00
Pagamenti	11.596.395,00	13.446.285,00	11.428.220,00	11.523.194,00	16.449.195,00
Differenza	-468.949,00	-1.408.622,00	187.544,00	297.443,00	108.455,00
Residui attivi	6.122.385,00	7.400.952,00	3.358.212,00	2.281.826,00	3.106.944,00
Residui passivi	5.744.068,00	6.076.266,00	3.945.853,00	2.566.009,00	3.097.885,00
Differenza	378.317,00	1.324.686,00	-587.641,00	-284.183,00	9.059,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)	-90.632,00	-83.936,00	-400.097,00	13.260,00	117.514,00

3.2.2 Risultato di amministrazione

Risultato di amministrazione	2009	2010	2011	2012	2013
Vincolato	0,00	0,00	24.000,00	24.000,00	369.881,00
Per spese in c/capitale	0,00	161.561,00	163.136,00	206.354,00	129.746,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	412.930,00	283.278,00	78.366,00	100.530,00	0,00
Totale	412.930,00	444.839,00	265.502,00	330.884,00	499.627,00

3.3 Risultati della gestione: fondo cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo cassa al 31.12	1.660.486,00	2.013.976,00	1.260.610,00	2.290.501,00	1.121.993,00
Totale residui attivi finali	11.589.216,00	10.931.865,00	9.581.365,00	6.667.137,00	7.174.969,00
Totale residui passivi finali	12.836.773,00	12.501.002,00	10.576.472,00	8.626.754,00	7.797.335,00
Risultato di amministrazione	412.929,00	444.839,00	265.503,00	330.884,00	499.627,00
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

Utilizzo avanzo di amministrazione	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	112.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	174.147,00	50.000,00	50.000,00	24.000,00	91.000,00

Comune di SAN CASCIANO IN VAL DI PESA (FI)

Spese di investimento	58.232,00	296.000,00	385.000,00	105.000,00	76.608,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	344.879,00	346.000,00	435.000,00	129.000,00	167.608,00

3.5 Gestione residui

RESIDUI ATTIVI primo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenze	Totale residui di fine gestione
Titolo I Tributarie	3.298.819,00	2.645.231,00	0,00	125.620,00	3.173.199,00	527.968,00	1.755.461,00	2.283.429,00
Titolo II Contributi e trasferimenti	322.368,00	286.994,00	0,00	14.970,00	307.398,00	20.404,00	760.733,00	781.137,00
Titolo III Extratributarie	1.277.204,00	1.033.564,00	0,00	2.332,00	1.274.872,00	241.308,00	779.982,00	1.021.290,00
Parziale titoli I+II+III	4.898.391,00	3.965.789,00	0,00	142.922,00	4.755.469,00	789.680,00	3.296.176,00	4.085.856,00
Titolo IV in conto capitale	3.449.949,00	1.234.328,00	0,00	87.378,00	3.362.571,00	2.128.243,00	928.932,00	3.057.175,00
Titolo V Accensione di prestiti	3.648.932,00	1.216.700,00	0,00	15.070,00	3.633.862,00	2.417.162,00	1.813.000,00	4.230.162,00
Titolo VI Servizi per conto di terzi	224.611,00	86.303,00	0,00	6.561,00	218.050,00	131.747,00	84.276,00	216.023,00
Totale titoli I+II+III+IV+V+VI	12.221.883,00	6.503.120,00	0,00	251.931,00	11.969.952,00	5.466.832,00	6.122.384,00	11.589.216,00

RESIDUI ATTIVI ultimo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenze	Totale residui di fine gestione
Titolo I Tributarie	1.668.210,00	1.291.481,00	0,00	0,00	1.668.210,00	376.729,00	2.321.442,00	2.698.171,00
Titolo II Contributi e trasferimenti	522.791,00	461.122,00	662,00	0,00	523.453,00	62.331,00	319.179,00	381.510,00
Titolo III Extratributarie	535.331,00	317.377,00	0,00	2.133,00	533.198,00	215.821,00	404.168,00	619.989,00
Parziale titoli I+II+III	2.726.332,00	2.069.980,00	662,00	2.133,00	2.724.861,00	654.881,00	3.044.789,00	3.699.670,00
Titolo IV in conto capitale	2.709.876,00	411.192,00	0,00	87.817,00	2.622.059,00	2.210.867,00	12.709,00	2.223.576,00
Titolo V Accensione di prestiti	1.176.397,00	4.504,00	0,00	0,00	1.176.397,00	1.171.893,00	0,00	1.171.893,00
Titolo VI Servizi per conto di terzi	54.532,00	24.148,00	0,00	0,00	54.532,00	30.384,00	49.446,00	79.830,00
Totale titoli I+II+III+IV+V+VI	6.667.137,00	2.509.824,00	662,00	89.950,00	6.577.849,00	4.068.025,00	3.106.944,00	7.174.969,00

RESIDUI PASSIVI primo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenze	Totale residui di fine gestione
Titolo I Spese correnti	3.500.493,00	2.367.947,00	0,00	216.380,00	3.284.113,00	916.166,00	2.450.518,00	3.366.684,00
Titolo II Spese in conto capitale	8.866.041,00	3.075.739,00	0,00	66.225,00	8.799.816,00	5.724.077,00	3.245.203,00	8.969.280,00
Titolo III Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV Spese per servizi per conto di terzi	525.521,00	72.049,00	0,00	1.009,00	524.512,00	452.463,00	48.347,00	500.810,00
Totale titoli I+II+III+IV	12.892.055,00	5.515.735,00	0,00	283.614,00	12.608.441,00	7.092.706,00	5.744.068,00	12.836.774,00

RESIDUI PASSIVI ultimo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenze	Totale residui di fine gestione
Titolo I Spese correnti	2.977.299,00	2.201.311,00	0,00	67.246,00	2.910.053,00	708.742,00	2.262.639,00	2.971.381,00
Titolo II Spese in conto capitale	5.291.744,00	1.561.090,00	0,00	73.270,00	5.218.474,00	3.657.384,00	752.081,00	4.409.465,00
Titolo III Spese per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	83.166,00	83.166,00
Titolo IV Spese per servizi per conto di terzi	357.710,00	24.387,00	0,00	0,00	357.710,00	333.323,00	0,00	333.323,00
Totale titoli I+II+III+IV	8.626.753,00	3.786.788,00	0,00	140.516,00	8.486.237,00	4.699.449,00	3.097.886,00	7.797.335,00

3.6 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

RESIDUI ATTIVI	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale da ultimo rendiconto approvato
Titolo I Entrate Tributarie	100,00	171.795,00	116.546,00	1.379.769,00	1.668.210,00
Titolo II Trasferimenti da Stato, Regione, altri enti	0,00	0,00	29.147,00	493.644,00	522.791,00
Titolo III Entrate Extratributarie	46.517,00	34.977,00	65.771,00	388.066,00	535.331,00
Totale	46.617,00	206.772,00	211.464,00	2.261.479,00	2.726.332,00
Conto capitale					
Titolo IV Entrate da Alienazioni e trasferimenti di capitale	738.457,00	1.745.094,00	226.325,00	0,00	2.709.876,00
Titolo V Entrate derivanti da Accensione di prestiti	1.171.894,00	0,00	0,00	0,00	1.176.397,00
Totale	1.910.351,00	1.745.094,00	226.325,00	0,00	3.886.273,00
Titolo VI Entrate da servizi per conto di terzi	14.192,00	7.145,00	3.583,00	5.464,00	54.532,00
Totale generale	1.971.160,00	1.959.011,00	441.372,00	2.266.943,00	6.667.137,00

RESIDUI PASSIVI	2009 e precedenti	2010	2011	2012	Totale da ultimo rendiconto approvato
Titolo I Spese correnti	215.053,00	124.932,00	667.445,00	1.969.870,00	2.977.299,00
Titolo II Spese in conto capitale	2.503.644,00	1.536.837,00	685.543,00	565.721,00	5.291.744,00
Titolo III Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV Spese per servizi per conto terzi	308.838,00	1.114,00	17.339,00	30.419,00	357.710,00
Totale generale	3.027.535,00	1.662.883,00	1.370.327,00	2.566.010,00	8.626.753,00

3.7 Rapporto tra competenza e residui

Rapporto tra competenza e residui	2009	2010	2011	2012	2013
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	37,00	39,00	29,00	20,00	25,00

3.8 Patto di stabilità interno

Patto di stabilità	2009	2010	2011	2012	2013
Patto di stabilità interno	S	S	S	S	S

Legenda: S soggetto al patto, NS non soggetto al patto, E escluso per disposizioni di legge

3.8.1 Indicare in quali anni è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità

Il nostro ente nel corso del mandato ha sempre rispettato le prescrizioni previste per il rispetto del patto di stabilità.

3.8.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

Nel corso del mandato, il nostro ente non è stato soggetto a sanzioni a causa del mancato rispetto delle prescrizioni previste per il rispetto del patto di stabilità.

3.9 Indebitamento

3.9.1 Evoluzione indebitamento dell'ente

Le entrate derivanti da accensione di prestiti di cui al titolo V, categorie 2-4, sono evidenziate nella seguente tabella:

Indebitamento	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale	29.297.263,00	28.330.300,00	26.490.021,00	24.475.330,00	22.556.704,00
Popolazione residente	17.171	17.216	17.344	17.277	17.051
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.706,21	1.645,58	1.527,33	1.416,64	1.322,90

Note: Tabella tratta dal Questionario Corte dei Conti – Bilancio di previsione

3.9.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'incidenza in percentuale dell'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui contratti, a quello degli eventuali prestiti obbligazionari emessi, a quello delle eventuali aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 tuoei, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, sulle entrate relative ai primi tre titoli di entrata risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui si è realizzata l'assunzione dei mutui, è riportata nella seguente tabella:

Rispetto limite di indebitamento	2009	2010	2011	2012	2013
Incidenza % degli interessi passivi sulle entrate correnti (Art. 204 TUOEI)	894,00	932,00	928,00	840,00	821,00

3.10 Utilizzo strumenti di finanza derivata

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

3.11 Rilevazione flussi

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

3.12 Conto del patrimonio in sintesi

3.12.1 Conto del patrimonio relativo al primo anno del mandato

Attivo	Importo primo anno	Passivo	Importo primo anno
Immobilizzazioni immateriali	116.888,00	Patrimonio netto	38.681.724,00
Immobilizzazioni materiali	66.892.483,00	Conferimenti	10.099.762,00
Immobilizzazioni finanziarie	591.464,00	Debiti	30.443.360,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	2.040.520,00
Crediti	11.502.995,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.161.536,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	81.265.366,00	Totale	81.265.366,00

3.12.2 Conto del patrimonio relativo all'ultimo anno del mandato

Attivo	Importo ultimo anno	Passivo	Importo ultimo anno
Immobilizzazioni immateriali	185.695,00	Patrimonio netto	46.632.895,00
Immobilizzazioni materiali	74.940.922,00	Conferimenti	11.691.029,00
Immobilizzazioni finanziarie	604.919,00	Debiti	26.571.896,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	5.508.006,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	3.656.278,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	84.895.820,00	Totale	84.895.820,00

3.13 Conto economico in sintesi

Voci del conto economico dell'ultimo certificato al conto consuntivo approvato (2012)	Importo
A) Proventi della gestione	12.904.687,00
B) Costi della gestione di cui:	11.631.445,00
Quote di ammortamento d'esercizio	2.591.138,00
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	27.757,00
utili	27.757,00
interessi su capitale in dotazione	0,00

trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	0,00
D.20) Proventi finanziari	35.023,00
D.21) Oneri finanziari	1.119.260,00
E) Proventi e oneri straordinari	-446.660,00
Proventi	65.378,00
Insussistenze del passivo	61.515,00
Sopravvenienze attive	3.863,00
Plusvalenze patrimoniali	0,00
Oneri	512.038,00
Insussistenze dell'attivo	278.564,00
Minusvalenze patrimoniali	17.669,00
Accantonamento per svalutazione crediti	75.000,00
Oneri straordinari	140.805,00
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	-229.898,00

3.14 Riconoscimento debiti fuori bilancio

Dati relativi ai debiti fuori bilancio dell'ultimo certificato al conto consuntivo approvato (2012)	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Totale	0,00

Esecuzione forzata dell'ultimo certificato al conto consuntivo approvato	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

3.15 Spesa per il personale

3.15.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

Andamento spesa	2009	2010	2011	2012	2013
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	3.811.169,00	3.711.626,00	3.574.443,00	3.443.572,00	3.433.654,00
Importo della spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	3.711.626,00	3.574.443,00	3.443.572,00	3.433.654,00	3.296.225,00
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza della spesa di personale sulle spese correnti	41,00%	39,00%	39,00%	40,00%	27,00%

Note: * Linee guida al Rendiconto della Corte dei Conti

** Dati di preconsuntivo

3.15.2 Spesa del personale pro-capite

Spesa pro capite	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa personale / Abitanti	222,00	216,00	206,00	199,00	201,00

Note: * Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + Irap

3.15.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Rapporto abitanti/dipendenti	2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti/Dipendenti	143	145	149	160	158

3.15.4 Rispetto dei limiti di spesa per il lavoro flessibile

Nel periodo del mandato	Stato
Per i rapporti di lavoro flessibile, instaurati dall'amministrazione nel periodo di mandato, sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla vigente normativa	SI

3.15.5 Spesa sostenuta per il lavoro flessibile rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge

Tipologia contratto	Importo	Limite di legge
contratto t.d. art. 36 d lgs 165/2001 e art. 110, comma 2, d lgs 267/2000	51.012,00	79.213,00

3.15.6 Rispetto dei limiti assunzionali da parte delle aziende partecipate

Nel periodo del mandato	Stato
I limiti alle assunzioni sono stati rispettati da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni nel periodo considerato	=

Il Comune non ha aziende speciali e/o Istituzioni

3.15.7 Fondo risorse decentrate

Nel periodo del mandato	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	461.501,00	420.156,00	338.915,00	353.220,00	357.795,00

3.15.8 Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti per le esternalizzazioni

L'ente, nel periodo in esame, ha adottato provvedimenti:	Stato
ai sensi dell'art. 6-bis del D.Lgs 165/2001 (acquisizione all'esterno di servizi originariamente prodotti al proprio interno)	NO
ai sensi dell'art. 3, co. 30, della L. 244/2007 (trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esercitate mediante società, enti, consorzi o altri organismi)	NO

4 PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO
--

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo – Nel periodo in esame, l'ente è stato oggetto delle seguenti deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 L. n. 266/2005:

Descrizione atto	Sintesi del contenuto
Pronuncia specifica	elevata incidenza percentuale degli interessi passivi da indebitamento rispetto all'entrata corrente

Attività giurisdizionale – Nel periodo in esame, l'ente non è stato oggetto di alcuna sentenza.

4.2 Rilievi dell'organo di revisione

Nel periodo in esame, l'ente non è stato oggetto di rilievi di grave irregolarità contabile da parte dell'Organo di revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Le principali azioni di contenimento della spesa, effettuate nel corso del presente mandato, ed i conseguenti risparmi ottenuti, sono così riassumibili:

Descrizione	Importo a inizio mandato	Importo a fine mandato	Riduzione conseguita
Servizio Finanziario - Cancelleria e stampati	51.300,00	15.400,00	70,00
Servizio Finanziario - Vigilanza patrimonio	29.400,00	19.400,00	34,00
Servizio Finanziario - Vestiario	39.000,00	29.000,00	26,00
Servizio Affari generali e delle Entrate - Spese postali	32.500,00	21.800,00	33,00
Servizio Lavori Pubblici - Spese telefoniche	55.000,00	48.400,00	12,00
Servizio Affari legali - Spese legali	62.400,00	44.000,00	29,00
Servizio Affari generali e delle Entrate - Spese di rappresentanza	5.000,00	2.000,00	60,00

5 PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI
--

Le norme di cui all'art. 14 comma 32 del DL 31 maggio 2010 n. 78, così come modificato dall'art. 16 comma 27 del DL 13 agosto 2011 n. 138, e di cui all'art.4 del DL n. 95/1012, convertito nella legge n.135 2012, sono state abrogate dall'art. 1 commi 561 e 562 della legge 27 dicembre 2013 n. 147.

Nel corso del mandato di riferimento si evidenzia comunque che è stato rispettato il divieto di costituzione di nuove società

Il Comune non controlla organismi partecipati ai sensi dell'art. 2359 c.c. Non è possibile pertanto fornire le informazioni di cui ai paragrafi che seguono.

5.1 Rispetto dei vincoli di spesa da parte delle società partecipate

Nel periodo del mandato	Stato
Le società di cui all'art. 18, co. 2-bis, D.L. 112/2008 controllate dall'ente, hanno rispettato i vincoli di spesa previsti dall'art. 76, co. 7, del D.L. 112/2008 (contenimento delle spese per il personale)	

5.2 Misure di contenimento delle retribuzioni per le società

Nel periodo del mandato	Stato
Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente	

Il Comune, nel porre in essere le attività di cui al punto 2.3.5., analizza e verifica le dinamiche retributive all'interno delle società partecipate.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2012 si sono registrate significative riduzioni delle spese per il personale (oltre – 2,00% per Quadrifoglio spa).

5.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, co. 1, n. 1 e 2, c.c.

Non ricorre la fattispecie, il Comune non controlla società nelle quali ha partecipazioni.

5.3.1 Risultati delle controllate relativi al primo anno di mandato

Forma giuridica tipologia di società	Campo di attività (2) (3)	Fatturato registrato o valore della produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo

Legenda:

3. gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola
4. Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato
5. indicare da uno a tre codici corrispondenti alle attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società
6. si intenda la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi – azienda
7. si intenda il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi - azienda
8. non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%

5.3.2 Risultati delle controllate relativi all'ultimo anno di mandato

Forma giuridica tipologia di società	Campo di attività (2) (3)	Fatturato registrato o valore della produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo

Il Comune di San Casciano in Val di Pesa non controlla società, in esse possiede partecipazioni minoritarie.

5.4 Esternalizzazioni attraverso società ed enti (diversi dai precedenti)

5.4.1 Primo anno di mandato

Forma giuridica tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore della produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
Società r.l.	013			92.456,00	4,37	-121.771,00	-8.725,00
Società per azioni	011			36.170.712,00	1,00	10.587.500,00	480.285,00
Società per azioni	005			28.927.336,00	6,61	9.881.812,00	218.366,00
Società r.l.	013			194.332,00	0,86	70.972,00	-35.246,00

5.4.2 Ultimo anno di mandato

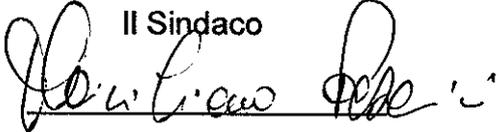
Forma giuridica tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore della produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
Società per azioni	011			32.068.516,00	1,00	10.698.213,00	528.784,00
Società per azioni	005			152.039.496,00	1,07	83.373.724,00	5.444.807,00
Società r.l.	013			255.459,00	0,86	61.331,00	18,00

5.5 Provvedimenti adottati di cessione di società o partecipazioni non strettamente necessarie

Nessun provvedimento adottato

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di SAN CASCIANO IN VAL DI PESA (FI)

Li, 25/02/2014

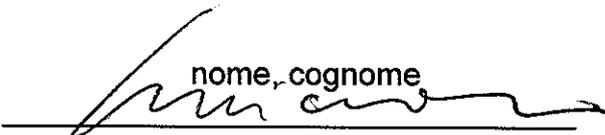
Il Sindaco


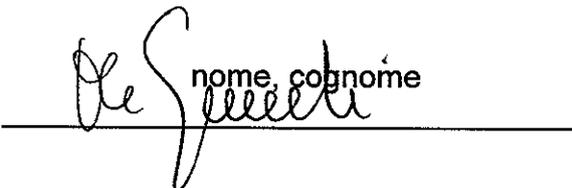
CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

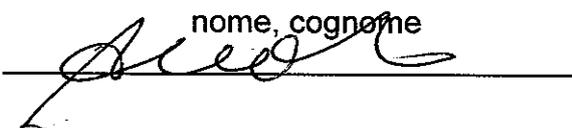
Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Li, 25/09/2014

L'Organo di revisione economico finanziario


nome, cognome


nome, cognome


nome, cognome

Indice

	Premessa	2
1	PARTE I - DATI GENERALI	3
1.1	Popolazione residente	3
1.2	Organi politici	3
1.3	Struttura organizzativa	4
1.4	Condizione giuridica dell'ente	5
1.5	Condizione finanziaria dell'ente	5
1.6	Situazione di contesto interno/esterno	5
1.7	Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL	8
2	PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO	9
2.1	Attività normativa	9
2.2	Attività tributaria	19
2.2.1	ICI/IMU	19
2.2.2	Addizionale IRPEF	20
2.2.3	Prelievi sui rifiuti	20
2.3	Attività amministrativa	20
2.3.1	Sistema ed esiti dei controlli interni	20
2.3.2	Controllo di gestione	24
2.3.3	Controllo strategico	25
2.3.4	Valutazione delle performance	25
2.3.5	Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 quater del TUOEL	26
3	PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE	27
3.1	Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente	27
3.1.1	Entrate	27
3.1.2	Spese	27
3.1.3	Partite di giro	27
3.2	Gestione di competenza - Quadro riassuntivo	29
3.2.1	Gestione di competenza	29
3.2.2	Risultato di amministrazione	29
3.3	Risultati della gestione: fondo cassa e risultato di amministrazione	29
3.4	Utilizzo avanzo di amministrazione	29
3.5	Gestione residui	31
3.6	Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza	32
3.7	Rapporto tra competenza e residui	33
3.8	Patto di stabilità interno	33
3.8.1	Indicare in quali anni è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità	33
3.8.2	Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità indicare le sanzioni a cui è stato soggetto	33
3.9	Indebitamento	33
3.9.1	Evoluzione indebitamento dell'ente	33
3.9.2	Rispetto del limite di indebitamento	34
3.10	Utilizzo strumenti di finanza derivata	34
3.11	Rilevazione flussi	34
3.12	Conto del patrimonio in sintesi	35
3.12.1	Conto del patrimonio relativo al primo anno del mandato	35
3.12.2	Conto del patrimonio relativo all'ultimo anno del mandato	35
3.13	Conto economico in sintesi	35
3.14	Riconoscimento debiti fuori bilancio	36
3.15	Spesa per il personale	36
3.15.1	Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato	36
3.15.2	Spesa del personale pro-capite	37
3.15.3	Rapporto abitanti/dipendenti	37
3.15.4	Rispetto dei limiti di spesa per il lavoro flessibile	37
3.15.5	Spesa sostenuta per il lavoro flessibile rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge	37

3.15.6	Rispetto dei limiti assunzionali da parte delle aziende partecipate	37
3.15.7	Fondo risorse decentrate	37
3.15.8	Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti per le esternalizzazioni	37
4	PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO	38
4.1	Rilievi della Corte dei conti	38
4.2	Rilievi dell'organo di revisione	38
4.3	Azioni intraprese per contenere la spesa	38
5	PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI	38
5.1	Rispetto dei vincoli di spesa da parte delle società partecipate	39
5.2	Misure di contenimento delle retribuzioni per le società	39
5.3	Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, co. 1, n. 1 e 2, c.c.	39
5.3.1	Risultati delle controllate relativi al primo anno di mandato	39
5.3.2	Risultati delle controllate relativi all'ultimo anno di mandato	39
5.4	Esternalizzazioni attraverso società ed enti (diversi dai precedenti)	39
5.4.1	Primo anno di mandato	40
5.4.2	Ultimo anno di mandato	40
5.5	Provvedimenti adottati di cessione di società o partecipazioni non strettamente necessarie	40